

Movimento Italiani Disabili, "Onimanager per la disabilità in ogni Comune"aa



Movimento Italiani Disabili

Meta Magazine intervista in esclusiva il coordinatore nazionale del Movimento Italiani Disabili Domenico Sommella. Residente a Guidonia Montecelio, Sommella ci illustra progetti e impegno del suo Movimento a favore dei disabili, attivo su tutto il territorio nazionale.

Ci può spiegare perchè ha inteso fondare il Movimento Italiani Disabili e quali sono le sue finalità?

“Nel 1999 insieme a Francesco Ferrara che è il presidente abbiamo costituito questo movimento perchè l'attenzione verso i disabili era quasi nulla, niente che portasse alla realtà di come vive un disabile e quello che serve ad un disabile era invisibile, allora piano piano insieme ad altri amici abbiamo cominciato la costruzione di una struttura facesse emergere all'opinione pubblica tutto questo. Le finalità erano quelle di rendere visibile che la realtà dei disabili era davanti agli occhi di tutti, e non era più possibile far finta di nulla. Dovevamo far sentire la nostra voce sempre più forte e difendere i diritti dei disabili. Oggi abbiamo avvocati, convenzioni con molti medici e una banca. Il nostro lavoro ha cominciato da un po' di tempo a dare frutti, tanto che oggi abbiamo insieme a noi messo in rete che, mantenendo la loro autonomia, lavorano in sinergia all'interno di un progetto condiviso su tematiche e contenuti condivisi, su tutto il territorio nazionale”;

Lei vive la realtà di Guidonia: come definirebbe allo stato attuale l'attenzione della sua città alle problematiche della disabilità?

“A Guidonia la realtà e lo spessore di vita è deprimente. Abbiamo non applicate leggi in lungo e in largo: P.E.B.A. o Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (art. 32 della legge 41/86 e art. 24 comma 9 della legge 104/92) per citarne una. Questi piani rappresentano il punto di partenza per la redazione di Piani Pluriennali di Abbattimento delle barriere architettoniche, mai applicati. Lavori di infrastrutture tipo i marciapiedi inadeguati, pagati enormemente; non esiste un trasporto idoneo per disabili; gli assistenti sociali sono al di sotto della quantità necessaria; non esiste un collegamento tra Comune, asl ed associazioni improntato ad agevolare il fabbisogno dei disabili. oggi in questo Comune non esiste un servizio telematico o online teso ad informare i cittadini disabili e le loro famiglie sui loro diritti e doveri, sulla legislazione e sui servizi a loro rivolti. Dato che tutti usiamo un cellulare oppure un computer una simile opportunità a costo pari allo zero dovrebbe essere tra le più elementari di cui dotarsi”;



